

Strategie e processi per la sostenibilità aziendale

Percorso formativo

Come accompagnare
responsabilmente
l'impresa nella transizione
ecologica e sociale



“Whistleblowing e Responsabilità d’Impresa: il Ruolo del Modello 231”

Dott.ssa Astrid Cioffo & Avv. Marta Benedini

27 maggio 2025



Agenda

Introduzione al D. Lgs. 24/2023 in tema di whistleblowing

Applicazione del D. Lgs. 24/2023

Introduzione al D. Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa di impresa

Applicazione del D. Lgs. 231/2001 mediante l'approvazione del MOC 231 e la nomina dell'Organismo di Vigilanza



LA NUOVA LEGGE ITALIANA SUL WHISTLEBLOWING

Lo scorso 15 luglio è entrato in vigore il **Decreto Legislativo n. 24/2023** che recepisce e attua in Italia la Direttiva (UE) 2019/1937.



Contrasto e prevenzione dei fenomeni illeciti nelle organizzazioni
tramite l'incentivazione dell'emersione
delle condotte pregiudizievoli in danno dell'ente di appartenenza

AMBITO SOGGETTIVO

Il decreto prevede l'**obbligo** di adottare, sentite le rappresentanze sindacali, un **sistema di segnalazione interno**. Alcuni soggetti si sono **già** adeguati:

1. SOGGETTI DEL SETTORE PUBBLICO

- Comprese società in controllo pubblico e in house

E

2. SOGGETTI DEL SETTORE PRIVATO

- con almeno una media di dipendenti nell'ultimo anno > 249

N.B.

15 LUGLIO 2023



AMBITO SOGGETTIVO

1. Le aziende del settore privato che, nell'ultimo anno, hanno avuto in media **più di 50 dipendenti**
2. Le aziende che hanno adottato il **Modello di Organizzazione gestione e controllo** ex d.lgs. 231/01 (a prescindere dal criterio dimensionale)

N.B.

17 DICEMBRE 2023



AMBITO SOGGETTIVO



AMBITO OGGETTIVO

Comportamenti, atti od omissioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato e che consistono in:

Violazioni di disposizioni normative nazionali

illeciti amministrativi, contabili, civili o penali

condotte illecite rilevanti ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (reati presupposto a titolo esemplificativo: *Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione Europea per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture*), o violazioni dei modelli di organizzazione e gestione ivi previsti



AMBITO OGGETTIVO

Gli scenari sono tanti e diversi, ma molto spesso le segnalazioni interessano questi ambiti:

- Discriminazione e **molestie** sul posto di lavoro;
- **Corruzione**
- Condotte illecite fiscali, contabili e finanziarie;
- Violazioni dei diritti umani;
- Illeciti ambientali e in materia di salute e sicurezza dei lavoratori;
- Insider trading;
- Uso improprio dei dati (**privacy**).

Sono invece **escluse le segnalazioni legate ad un interesse di carattere personale** della persona segnalante, che attengono esclusivamente ai **propri rapporti individuali** di lavoro sia tra colleghi che con le figure gerarchicamente sovraordinate



AMBITO OGGETTIVO

Alcuni esempi concreti:

- ✓ Il segnalante può essere un dipendente dell'ufficio contabilità di un'azienda che si accorge di un **falso nel bilancio** oppure del riciclaggio di denaro.
- ✓ un dipendente nota che alcuni colleghi vengono **discriminati** o subiscono **molestie** basate ad esempio su razza, genere, religione
- ✓ Un dipendente di un'azienda industriale viene a conoscenza di pratiche illegali o negligenti che comportano un grave **inquinamento dell'ambiente**, come lo smaltimento illegale di rifiuti tossici o lo sversamento di sostanze inquinanti
- ✓ un dipendente di un'azienda pubblica o privata si rende conto che alcuni manager o funzionari stanno accettando **tangenti** o favori personali in cambio di contratti o trattamenti preferenziali



AMBITO SOGGETTIVO: CHI PUO' EFFETTUARE LE SEGNALAZIONI



Anche in fase di selezione o pre-contrattuale, nel periodo di prova, dopo lo scioglimento del rapporto

AMBITO OGGETTIVO

Sono escluse dall'ambito di applicazione le segnalazioni

- legate a un interesse personale del segnalante
- in materia di sicurezza e difesa nazionale
- relative a violazioni già regolamentate

*N.B. Le segnalazioni possono avvenire anche in forma anonima.
Viene garantita in ogni caso la riservatezza del segnalante che non
può essere oggetto di azioni di ritorsione.*



CANALI DI COMUNICAZIONE

MODALITÀ DI SEGNALAZIONE

- Canale interno all'ente → gestito direttamente dall'ente
→ affidato ad un soggetto esterno all'ente
- Canale esterno → istituito e gestito dall'ANAC
- Divulgazione pubblica

Sempre possibile effettuare denunce direttamente all'Autorità giudiziaria e contabile competenti



TEMPI DI GESTIONE DELLA SEGNALAZIONE



IL RUOLO DELL'ANAC

2) EROGARE SANZIONI...

In caso di **ritorsioni** accertate dall'**ANAC** a seguito di sua indagine ispettiva, possono essere applicate le seguenti **sanzioni amministrative**:

- Da **5.000 a 30.000 euro** quando sono state commesse ritorsioni o quando la segnalazione è stata ostacolata o che si è tentato di ostacolarla o che è stato violato l'obbligo di riservatezza;
- Da **10.000 a 50.000 euro** quando non sono stati istituiti canali di segnalazione, non sono state adottate procedure per l'effettuazione e la gestione delle segnalazioni ovvero quando l'adozione di tali procedure non è conforme alla legge, nonché quando non è stata svolta l'attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute.

I soggetti del settore privato dotati di Modello 231, potranno applicare le sanzioni previste dal loro Sistema Disciplinare adottato ex art. 6 D. lgs n. 231/01,



Profili normativi del D. Lgs. 231/01

Nel nostro ordinamento la normativa si applica a tutte le persone giuridiche, società e associazioni anche prive di personalità giuridica (cd. “enti”).

Sono esclusi lo Stato, gli enti pubblici territoriali, gli altri enti pubblici non economici, nonché gli enti che svolgono funzioni di rilievo costituzionale.



Profili normativi

La responsabilità di cui al Decreto investe l'ente per **alcune tipologie di reato** commesse (o tentate), nel suo **interesse o vantaggio**, da soggetti ad esso funzionalmente legati: **soggetti apicali** (quali gli amministratori e l'alta dirigenza) e **sottoposti** (i dipendenti).

La responsabilità dell'ente (solo formalmente “amministrativa”) si aggiunge e non si sostituisce a quella personale dell'autore materiale del reato; è accertata dal **giudice penale** competente in un processo in cui alla persona giuridica spettano garanzie difensive analoghe a quelle dell'imputato.



Profili normativi

I presupposti della responsabilità dell'ente sono:

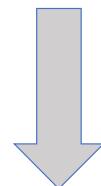
- commissione di **talune tipologie di reato**, tassativamente indicate dal legislatore, da parte di soggetti funzionalmente legati all'ente (soggetti **apicali e sottoposti**);
- realizzazione del reato nell'**interesse o a vantaggio** dell'ente;
- **mancata predisposizione di un modello organizzativo idoneo** alla prevenzione dei reati o sua inefficace attuazione.



Il D.lgs. 231/2001 Principi generali

In quali casi un ente può essere ritenuto responsabile per la commissione di un reato?

- l'autore del reato è un **soggetto funzionalmente legato all'ente** (amministratore, dipendente, collaboratore esterno, ecc.);
- il reato è stato commesso (o tentato) **nell'interesse o a vantaggio** dell'ente;
- il **reato** deve essere compreso fra quelli del "**catalogo**" di cui al D.lgs. 231/2001.



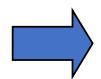
D.LGS. 231/2001



Il Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231

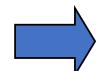


Ante
D. Lgs. 231/2001



Societas delinquere
non potest

Post
D. Lgs. 231/2001



***Responsabilità
amministrativa***
dell' Ente

I reati “a catalogo”

Riferimento Decreto	“Famiglia” di reato	Natura del reato
Artt. 24 e 25	Reati contro PA e suo patrimonio	DOLOSO
Art. 24-bis	Reati informatici e trattamento illecito di dati	DOLOSO
Art. 24-ter	Delitti di criminalità organizzata	DOLOSO
Art. 25-bis	Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento	DOLOSO
Art. 25-bis 1	Delitti contro l'industria ed il commercio	DOLOSO
Art. 25-ter	Reati societari	DOLOSO
Art. 25-quater	Reati con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico	DOLOSO
Art. 25-quater 1	Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili	DOLOSO

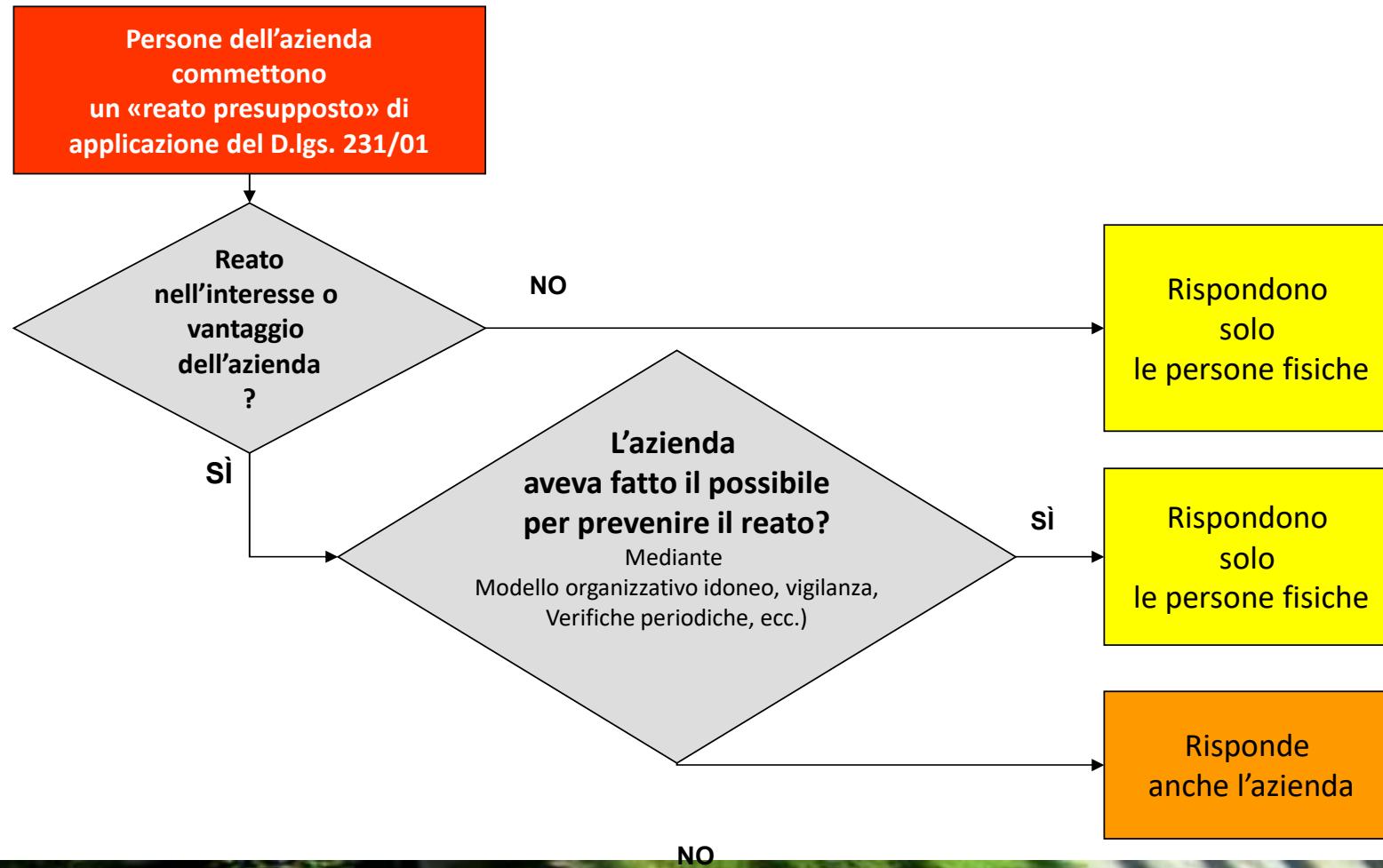
I reati “a catalogo”

Riferimento Decreto	“Famiglia” di reato	Natura del reato
Art. 25-quinquies	Delitti contro la personalità individuale	DOLOSO
Art. 25-sexies	Reati e Ileciti amministrativi di Market Abuse	DOLOSO COLPOSO
Art. 25-septies	Infortuni sul lavoro	COLPOSO
Art. 25-octies	Delitti di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, autoriciclaggio	DOLOSO
Art. 25-octies 1	Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dal contante	DOLOSO
Art. 25-novies	Delitti in materia di violazione del diritto d'autore	DOLOSO
Art. 25-decies	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria	DOLOSO

I reati “a catalogo”

Riferimento Decreto	“Famiglia” di reato	Natura del reato
Art. 25-undecies	Reati ambientali	DOLOSO COLPOSO
Art. 25-duodecies	Delitto di impiego di cittadini di stati terzi il cui soggiorno è irregolare	DOLOSO
Art. 25-terdecies	Reati di razzismo e xenofobia	DOLOSO
Art. 25-quaterdecies	Reati di frodi in competizioni sportive	DOLOSO
Art. 25-quinquiesdecies	Reati tributari	DOLOSO
Art. 25-sexiesdecies	Reati di contrabbando	DOLOSO
Art. 25-septiesdecies	Reati contro il patrimonio culturale	DOLOSO
Art. 25-duodevicies	Riciclaggio, devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici	DOLOSO

Come funziona il meccanismo della «responsabilità amministrativa»



Il D.lgs. 231/2001 Principi generali

Cosa comporta il riconoscimento
della responsabilità dell'ente da parte del giudice?

A prescindere dalla responsabilità della persona fisica, il giudice può irrogare all'ente:

- **sanzioni pecuniarie** (sempre) FINO A 1 MILIONE E MEZZO DI EURO;
- **confisca del prezzo o del profitto del reato** (sempre);
- **sanzioni interdittive** (a certe condizioni) COMPRESA L'INTERDIZIONE DALLA
ATTIVITÀ, LA REVOCA DI AUTORIZZAZIONI, FINANZIAMENTI, CONCESSIONI;
- **pubblicazione della sentenza** (facoltativa, con l'irrogazione di sanzione
interdittiva).



Il D.lgs. 231/2001 Principi generali

Come può un ente non essere ritenuto responsabile?

L'ente può difendersi provando che:

- l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato un **modello** di organizzazione, gestione e controllo;
- ha affidato i compiti di vigilanza sull'osservanza, sul funzionamento e sull'aggiornamento del Modello ad un **organismo** dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo;
- **non** vi è stata **omessa o insufficiente vigilanza** da parte dell'organismo;
- l'autore ha commesso il reato **eludendo fraudolentemente** il modello.

IN BREVE

MODELLO + ORGANISMO DI VIGILANZA



Il Modello 231

Il ruolo del Modello Organizzativo e di Controllo è quello di andare ad individuare le aree c.d. di rischio reato 231 e declinare al contempo le procedure, prassi ed attività aziendale da seguire per scongiurare il verificarsi dell'evento reato che esporrebbe la Società ad una eventuale responsabilità amministrativa.



Il rischio reato di ogni impresa è strettamente dipendente dal settore economico, dalla complessità organizzativa - non solo dimensionale - dell'impresa e dell'area geografica in cui essa opera.



Il Modello 231

8

L'introduzione della responsabilità “penale” delle società ha posto sempre più in evidenza la necessità di un'efficiente organizzazione d'impresa e della **gestione consapevole dei rischi operativi al fine del loro massimo contenimento**.

L'adeguamento a queste normative costituisce lo strumento e l'opportunità per assicurare tali risultati.

La responsabilità ex D.Lgs 231/2001 è una “**responsabilità diretta**” in quanto deriva da un fatto proprio dell'Ente, cioè da una “**colpa dell'organizzazione**” dell'impresa ed autonoma rispetto alla responsabilità dell'autore del reato. **Il principio della responsabilità degli Enti - 2**

(Cfr. Trib. Milano Gip, 26 febbraio 2007, anche Cass. Pen, sez. II, 20 dicembre 2005 n.3615)



Il Modello 231



1. Mappatura delle attività sensibili

Individuazione delle aree di attività maggiormente esposte al rischio di commissione dei reati presupposto



2. Valutazione dei principi di controllo

Valutazione del sistema di controllo attualmente esistente a presidio delle attività a rischio di reato



3. Definizione di un Action Plan

Proposta di miglioramento dei protocolli di controllo esistenti, nonché di implementazione di nuovi al fine di ridurre al minimo il rischio di commissione dei reati presupposto



4. Stesura del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001



Il Modello 231

Mappatura 231: documento di analisi delle funzioni aziendali considerate rilevanti ai fini della prevenzione dei reati 231 con indicazione delle fattispecie astrattamente applicabili e l'individuazione delle procedure e presidi di controllo già adottati

Gap Analysis : documento che descrive, a valle della Mappatura di cui sopra, eventuali azioni di miglioramento da attuare da parte della Società nell'ottica della prevenzione dei reati 231



Il Modello 231

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo è formato da una Parte Generale e più Parti Speciali.

- La Parte Generale illustra la normativa (D.lgs. 231/2001), le regole di gestione generali, il sistema disciplinare applicabile (conformemente al CCNL e Statuto dei Lavoratori) e l'attività informativa e formativa.
- Le Parti Speciali sono suddivise per reato e indicano quali sono i principi di comportamento da tenere in relazione alle diverse attività sensibili, ovvero quelle attività aziendali che presentano astrattamente profili di rischio reato.



Il MOC non è solo strumento esimente ex D.lgs. 231/01 ma anche mezzo per:

- **Migliorare l'approccio al processo di gestione degli infortuni** al fine di ridurre gli incidenti e gli eventi dannosi
- **Migliorare l'organizzazione aziendale** finalizzata all'organizzazione della vigilanza interna e del sistema disciplinare
- **Migliorare la tenuta della documentazione** e gli scadenziari di legge per il corretto controllo di macchine, attrezzature e impianti.
- **Migliorare la sicurezza dei processi produttivi Aziendali** con procedure scritte e condivise con i lavoratori
- **Coordinare gli interventi di tutti gli attori della sicurezza** (RSPP, Medico Competente, Dirigenti, Preposti e RLS) per una proficua collaborazione



L'Organismo di Vigilanza

ORGANISMO DI VIGILANZA



le regole non sono efficaci se non c'è nessuno che controlla

**L'ORGANISMO DI VIGILANZA è UN ORGANISMO DELL'ENTE
DOTATO DI AUTONOMI POTERI DI INIZIATIVA E CONTROLLO**



*Ad astra per
aspera!*

*Grazie per
l'attenzione!*



Come gestire le segnalazioni **WHISTLEBLOWING**

- Piattaforma
- Procedure
- Privacy

Apiservizi mette a disposizione delle aziende un servizio che prevede:

1. FORNITURA DI UNA PIATTAFORMA INFORMATICA DEDICATA

«Segnalachi» è una piattaforma attraverso cui è possibile segnalare gli illeciti in totale sicurezza e con garanzia di estrema riservatezza.

Il segnalante può accedere in maniera riservata e sicura al portale e inserire le proprie segnalazioni. D'altro canto, il Responsabile Whistleblowing dell'azienda riceverà le proprie credenziali per accedere alla piattaforma e gestire le eventuali segnalazioni (ricezione delle comunicazioni attraverso appositi alert, interazione con il segnalante per la richiesta di eventuale documentazione a supporto della segnalazione; monitoraggio della procedura in tutte le sue fasi).

2. ELABORAZIONE PROCEDURE AZIENDALI:

Destinatari:

- aziende con < 50 dipendenti e che hanno implementato il Modello 231;
- aziende con > 50 dipendenti (indipendentemente dalla presenza del Modello 231)

Queste procedure sono utili al fine di garantire una corretta gestione delle segnalazioni.

Tra i documenti forniti (personalizzati per ciascuna azienda), troviamo:

- Regolamento interno;
- Informativa per il personale interno ed esterno;
- Istruzioni operative

N.B. Il Whistleblowing è strettamente legato al GDPR 679/2018 perché, per funzionare correttamente, deve garantire la protezione dei dati personali e la riservatezza dell'identità di chi segnala e delle persone coinvolte. L'azienda è quindi tenuta ad aggiornare anche la documentazione relativa alla privacy (es. Registro del trattamento dei dati, informativa, nomina autorizzato interno al trattamento e nomina a Responsabile esterno del trattamento).

Grazie per l'attenzione

Per approfondimenti potete
contattarci allo 03023076
o scriverci a servizi@confapibrescia.it